



15 gennaio 2024 20:59

Timofey Bordachev: Stati Uniti e Russia hanno idee molto diverse su chi ha sconfitto i nazisti di Hitler, ed ecco perché è un problema

Di Timofey Bordachev

direttore del programma del Valdai Club

Quando un importante politico americano pensa che gli Stati Uniti abbiano liberato l'Ucraina durante la Seconda Guerra Mondiale, è chiaro che non siamo più sulla stessa lunghezza d'onda

Il destino delle terre ucraine è oggi l'epicentro del confronto tra Russia e Occidente. Tuttavia, vi sono crescenti motivi per credere che l'attuale confronto sia solo l'inizio di una nuova fase nelle relazioni, che non sono mai state particolarmente amichevoli. Diversi fattori stanno contribuendo al ritorno della Russia e dell'Occidente alla consueta routine di confronto sistemico che va avanti da secoli: l'incapacità degli americani e dei loro alleati di riconoscere il declino del loro potere di influenzare il destino del mondo, la crisi generale dell'economia di mercato globale e la stessa indipendenza della Russia, che è rimasta una sfida per gli Stati Uniti e l'Europa occidentale.

Resta da vedere quale forma assumerà questo confronto. Non sarà certamente come durante la Guerra Fredda, quando Est e Ovest erano separati dalla cosiddetta Cortina di Ferro. È anche improbabile che sia così elegante come lo era nei secoli XVIII e XIX: i tempi attuali sono più prosaici. Ma possiamo essere relativamente sicuri che una parte importante del rapporto sarà una lettura molto diversa degli eventi storici, compresi quelli sui quali sembra esserci poca base fattuale per discutere. Ne vediamo già esempi ad ogni passo, in misura ridicola –

come la recente dichiarazione di un anziano politico americano secondo cui gli Stati Uniti hanno liberato l'Ucraina dal nazismo durante la Seconda Guerra Mondiale.

In un certo senso, popoli diversi hanno storie diverse, ed è estremamente raro che singoli eventi del passato siano visti in modo identico su lati diversi dei confini statali. La storia è l'interpretazione dei fatti, la determinazione del significato di ciascuno di essi e la collocazione di eventi specifici nel percorso generale intrapreso da uno Stato nel corso della sua esistenza. Coloro che scrivono libri di testo e monografie scientifiche decidono da soli quali fatti meritano di diventare eventi storici. E lo fanno sulla base delle proprie considerazioni, che possono essere patriottiche o subordinate alla situazione politica attuale. Ma in ogni caso, quando la storia viene scritta in modo indipendente, è inevitabilmente storia di Stato.

La storia può unire i popoli solo in due casi. In primo luogo, quando fanno parte di un'unica civiltà-Stato e condividono un destino storico comune. Ciò è caratteristico dei paesi multinazionali e talvolta persiste anche quando al loro posto emergono nuovi stati indipendenti. Una storia comune unisce diversi popoli in Russia, Cina, India e Stati Uniti.

In secondo luogo, la storia unisce quando gli interessi e i valori fondamentali di potenze formalmente indipendenti coincidono. In questo caso gli interessi vengono prima di tutto perché forniscono una solida base materiale per l'unità nei rapporti con il mondo esterno. I paesi dell'Europa occidentale, nonostante tutta la loro attuale insignificanza negli affari mondiali, sono ex "imperi" coloniali. È quindi importante e naturale che francesi, britannici, olandesi o spagnoli sviluppino una visione comune della loro storia e dei principali eventi in interazione con altre nazioni. Percorrono questo percorso insieme, sia per celebrare le scoperte geografiche sia per affrontare i crimini del passato coloniale.

Per la Russia e l'Occidente entrambi i fattori – l'unità della civiltà politica e gli interessi comuni – non hanno quasi mai funzionato. Il loro confronto iniziò letteralmente subito dopo che lo Stato russo ottenne finalmente la sovranità alla fine del XV secolo. La Russia è nata come potenza indipendente, separata dal resto dell'Europa, e il suo destino non è mai dipeso dalla politica interna europea. La civiltà politica russa si basa sull'idea di indipendenza, e le maggiori minacce a questo valore sono sempre arrivate dall'Occidente. Lì, a sua volta, il fondamento della cultura politica si basa sull'idea della propria superiorità. In questo caso,

la sfida è sempre stata la Russia, che, pur riconoscendo le conquiste culturali e tecniche dell'Occidente, non ha mai voluto trasformarle in un riconoscimento del suo dominio. Diversi tentativi di imporlo alla Russia si sono conclusi con drammatiche sconfitte per gli europei occidentali, dopo di che il nostro potere non ha fatto altro che aumentare.

Gli interessi tattici a volte coincidevano. Pertanto, quando il confronto politico era meno intenso, le diverse interpretazioni della storia passavano in secondo piano. C'è stato persino un caso, a metà del secolo scorso, in cui la Russia e alcuni paesi occidentali combattevano contro un nemico comune nella forma della Germania di Hitler. E ha anche permesso di creare una versione comune di come vediamo i singoli eventi. Poi gli interessi convergevano così fortemente che una lettura relativamente uniforme degli eventi del 1939-1945 è durata per un tempo sorprendentemente lungo: fino ai giorni nostri. Anche allora, tuttavia, la lettura dei singoli dettagli differiva, spesso in modo abbastanza significativo. Soprattutto da quando l'Europa occidentale ha perso la sua indipendenza dopo la seconda guerra mondiale e ha dovuto accettare la versione americana della storia. Questo processo non è stato istantaneo: ma nel nostro tempo sta assumendo una forma sempre più definitiva.

Ora anche la parziale unità nella comprensione degli eventi storici appartiene al passato. Stiamo entrando in un altro periodo, in cui la loro interpretazione gioca un ruolo sempre più importante nel consolidamento interno sia per noi che per l'Occidente. Poiché la Russia, come l'intera Unione Sovietica, è stata la vincitrice della Seconda Guerra Mondiale, l'importanza fondamentale di ciò è indiscutibile nella nostra storia. Poiché gran parte dell'Europa ha subito un'umiliante sconfitta in quella guerra, dovremmo essere particolarmente sorpresi che i tentativi di consolidamento da parte occidentale si basino sulla negazione del significato degli eventi del 1939-1945? Per gli americani, la Seconda Guerra Mondiale è importante non perché il fascismo sia stato sconfitto, ma perché hanno raggiunto un dominio mondiale quasi incontrastato. Le interpretazioni della storia si rivelano quindi assolutamente controverse per quanto riguarda la politica internazionale contemporanea.

Oggi, tutte le civiltà significative a livello globale stanno attraversando un periodo di adattamento a profondi cambiamenti sociali, economici e, di conseguenza, politici. Non esistono ricette già pronte, ognuno impara dalla propria esperienza. Ecco perché la storia è importante per noi come fonte per comprendere la natura del nostro stato. In un certo senso,

diventa una delle risorse dello sviluppo – fornendo una comprensione del percorso dello Stato attraverso la sua esperienza storica. Ciò significa che sarà estremamente difficile dividerlo, seppure in qualche modo possibile. Dobbiamo quindi abituarci al fatto che – in Russia e in Occidente – la comprensione anche dei fatti più noti della storia europea e mondiale sarà diversa.

La domanda rimane: quanto è importante una memoria storica condivisa per il futuro dell'ordine internazionale in Europa? La risposta a questa domanda non è ancora chiara. Da un lato, la stabilità delle relazioni di sicurezza e il rispetto degli interessi più importanti di ciascuno non richiedono uno sguardo attento al passato. D'altro canto, negare ciò che è importante per i vicini è di per sé in conflitto con i loro interessi e valori. La Russia lo ha già sperimentato con i tentativi dell'Occidente di imporre la sua versione degli eventi chiave della nostra storia. È possibile, tuttavia, che il passato si riveli l'unico ambito di interesse pubblico in cui la Russia e l'Occidente non riusciranno a raggiungere un compromesso in futuro. Dovremmo essere preparati a tale prospettiva, pur riconoscendo l'importanza e la validità della nostra visione.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta da Russia su Global Affairs , tradotto e curato dal team RT